



IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Pilastro europeo dei diritti sociali proclamato congiuntamente dal Consiglio, dal Parlamento europeo e dalla Commissione europea al Vertice sociale di Göteborg del 17 novembre 2017.

VISTO il piano d'azione sul Pilastro europeo dei diritti sociali adottato dalla Commissione europea con la comunicazione del 4 marzo 2021, COM (2021) 102.

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

VISTO l'articolo 5, paragrafo 1, lettera d, del citato Regolamento (UE) 2021/1060 che prevede tra gli obiettivi strategici sostenuti dai Fondi - FESR, Fondo sociale europeo Plus (di seguito FSE+), Fondo di coesione e FEAMPA- l'obiettivo "Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali".

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013.

VISTO l'articolo 4, paragrafo 1 del citato Regolamento (UE) 2021/1057 con cui si stabilisce che il FSE+ contribuisce all'obiettivo strategico di "Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali".

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014, recante il Codice di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi strutturali e di investimento europei, che evidenzia la necessità di garantire una stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e organismi che rappresentano la società civile a livello nazionale, regionale e locale.

VISTA la Delibera del CIPESS n. 78 del 22 dicembre 2021 con la quale è stata approvata la proposta di Accordo di Partenariato 2021-2027 e la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei Programmi europei per il ciclo di programmazione 2021-2027.

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 4787 del 15 luglio 2022, che approva l'Accordo di Partenariato 2021-2027, presentato in versione definitiva il 10 giugno 2022.

VISTA la Delibera del CIPESS n. 36 del 2 agosto 2022 relativa alla presa d'atto dell'Accordo di Partenariato approvato dalla Commissione europea.

VISTO l'articolo 3 del Decreto-Legge 22 giugno 2023, n. 75 recante "Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025", convertito con modificazioni dalla Legge 10 agosto 2023, n. 112, che prevede la soppressione dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro e l'attribuzione delle relative funzioni al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

VISTO il Decreto Legge 7 maggio 2024, n. 60 recante "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione".

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 novembre 2023, n. 230 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione".

CONSIDERATO che nella programmazione 2021-2027 il FSE+ concorre al raggiungimento dei tre obiettivi europei al 2030 proposti dalla Commissione europea con il citato piano d'azione sul Pilastro europeo dei diritti sociali e adottati nel Vertice sociale di Porto del 7 maggio 2021.

CONSIDERATO che i richiamati obiettivi europei al 2030 prevedono un tasso di occupazione di almeno il 78% nell'Unione europea; una partecipazione di almeno il 60% degli adulti a corsi di formazione ogni anno; la riduzione del numero di persone a rischio di esclusione sociale o povertà di almeno 15 milioni, di cui 5 milioni di bambini.

CONSIDERATO che l'Italia al Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori" del 16 giugno 2022, ha presentato un obiettivo del 73% per il tasso di occupazione, un obiettivo del 60% per la partecipazione degli adulti all'apprendimento e un obiettivo di ridurre la povertà per 3,2 milioni di persone.

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 dicembre 2023, registrato alla Corte dei conti il 16 gennaio 2024 al n. 61, con il quale è stato conferito al Dott. Massimo Temussi l'incarico di direttore della Direzione Generale delle politiche attive del lavoro.

TENUTO CONTO che il Decreto congiunto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche di coesione e per il Sud, e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Direzione generale delle politiche attive del lavoro, n. 251 del 27 giugno 2024, ha istituito il Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei programmi della politica di coesione 2021-2027 (di seguito Comitato AP).

VISTO l'articolo 7 del succitato Decreto n. 251/2024 che ha istituito il Sottocomitato Diritti sociali, già Sottocomitato Risorse Umane.

DECRETA

Articolo 1 (Funzioni)

1. Il Sottocomitato diritti sociali garantisce, promuove e agevola le sinergie e la coerenza tra le azioni nazionali e regionali negli ambiti di intervento del FSE+; approfondisce lo stato della programmazione e dell'attuazione degli interventi finanziati nell'ambito dei Programmi 2021-2027. Promuove, inoltre, una specifica azione di monitoraggio per il coordinamento delle azioni dei Programmi nazionali e di quelli regionali e fornisce, almeno una volta all'anno, un'informativa relativa a demarcazione e complementarità del FSE+ con altri fondi dell'Accordo di Partenariato o con altri Fondi (ad esempio FAMI, FEASR, PNRR).
2. Assicura, inoltre, meccanismi di coordinamento anche con le altre autorità di gestione nazionali e regionali responsabili di fondi europei (inclusi FESR e FEASR) che finanziano azioni riguardanti i migranti.
3. Il Sottocomitato si riunisce ogniqualvolta è necessario per la discussione di specifiche priorità o tematiche e comunque almeno una volta l'anno.
4. Gli esiti dei lavori sono comunicati con apposita relazione alla Presidenza del Comitato AP e sono riportati nell'ambito della relativa sessione plenaria.

Articolo 2 (Composizione)

1. Il Sottocomitato è presieduto dal Direttore generale della Direzione generale delle politiche attive del lavoro, ovvero, in caso di impedimento o assenza, dall'Autorità Capofila del FSE+, ed è composto, oltre che dal Presidente da:
 - una rappresentanza della Commissione europea, DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione; un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche di coesione e per il Sud;
 - un rappresentante del Nucleo per le politiche di coesione istituito ai sensi dell'articolo 50, comma 10, del Decreto-Legge 24 febbraio 2023, n. 13;
 - un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE);
 - un rappresentante per ciascuna Autorità di Gestione di programmi nazionali/regionali/delle Province autonome di Trento e Bolzano cofinanziati dal FSE+;
 - un rappresentante della Presidenza del Consiglio, Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie;
 - un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le pari opportunità;

- un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le pari opportunità, UNAR;
- un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche della famiglia;
- un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità;
- un rappresentante della Presidenza del Consiglio, Dipartimento della funzione pubblica;
- un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale;
- un rappresentante della Presidenza del Consiglio, Dipartimento per la trasformazione digitale;
- Consiglieria Nazionale di Parità, Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- un rappresentante del Ministero dell'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste;
- un rappresentante del Ministero dell'Ambiente e sicurezza energetica;
- un rappresentante per il Fondo FAMI, Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione;
- un rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione;
- un rappresentante della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;
- un rappresentante di Tecnostruttura;
- un rappresentante dell'ANCI, Associazione Nazionale Comuni Italiani;
- un rappresentante designato dalle Città metropolitane;
- un rappresentante dell'UPI, Unione Province italiane;
- un rappresentante dell'UNCEM, Unione dei Comuni ed Enti montani;
- il referente per la comunicazione dell'Autorità capofila FSE+;
- un rappresentante designato per ognuna delle parti economiche e sociali e degli organismi che rappresentano la società civile indicati nell'allegato 1.

2. In caso di impedimento, i membri effettivi sono sostituiti da membri supplenti, designati dalle stesse Amministrazioni ed Organismi rappresentati.

3. Il Presidente del Sottocomitato può estendere la partecipazione in relazione alle tematiche da approfondire ad esperti di settore, di volta in volta individuati.

Articolo 3 (Istituzione di Gruppi di Lavoro)

Il Sottocomitato può istituire al proprio interno gruppi di lavoro per l'approfondimento di tematiche legate all'attuazione della programmazione. A tali gruppi di lavoro possono partecipare esperti designati dalle Autorità di gestione dei Programmi e/o da altri componenti del Sottocomitato.

Articolo 4 (Regolamento interno)

1. Il regolamento interno è sottoposto all'approvazione del Sottocomitato nei lavori della prima seduta.

Direzione Generale delle Politiche Attive del Lavoro

2. Fino all'approvazione del regolamento interno, attraverso il quale sono definiti gli specifici compiti, fissate le modalità di funzionamento, partecipazione e adozione delle decisioni, il Sottocomitato utilizza il regolamento in uso al Sottocomitato Risorse Umane del ciclo di programmazione 2014-2020.

Roma, data della firma digitale

IL DIRETTORE GENERALE
Massimo Temussi